

Interrogazione n. 585 – Oggetto: Progetti Utili per la Collettività e adempimenti da parte del Comune.

Risposte:

Punto 1 - Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha messo a disposizione un'apposita piattaforma, denominata GePI, sulla quale compaiono i percettori di Reddito di Cittadinanza (RdC) che devono essere presi in carico dai Servizi Sociali ai fini della definizione del Patto di Inclusione, nei termini previsti dalla Linee Guida. Il coordinatore di ambito assegna le persone/famiglie ai Case Manager (Assistenti Sociali) che devono attivare precisi percorsi individuali tramite apposita strumentazione predisposta sulla piattaforma: scheda di analisi preliminare, quadro di analisi, Patto per l'Inclusione e successivo monitoraggio.

Tutti i beneficiari di RdC, nell'arco temporale di validità del contributo e comunque entro il 31/12/2020, sono stati convocati e sottoposti alle diverse fasi previste per la sottoscrizione dei Patti per l'Inclusione sociale.

Alla data odierna le persone/famiglie prese in carico sono state n. 746, nei cui confronti si è concluso il Patto di Inclusione o lo si sta perfezionando. Si sta assistendo al rinnovo della domanda di alcuni aventi diritto dopo la conclusione della prima fase di contribuzione .

Punto 2 - L'organizzazione dei Progetti Utili alla Collettività (PUC) è in fieri; si è dovuto prima procedere con la formazione del personale che, per il servizio Politiche Sociali, si occuperà del coordinamento e della rendicontazione dei PUC ed è in atto una co-progettazione con la Croce Rossa Italiana – Sezione Provinciale di Novara per l'avvio di un primo progetto che possa coinvolgere un certo numero di beneficiari. Si è provveduto anche a richiedere, all'interno del Comune di Novara, la disponibilità dei diversi servizi all'attivazione di progetti specifici.

Lo stato di emergenza sanitaria non agevola l'avvio dei progetti; si pensi solo allo strumento dello smart working e alla conseguente difficoltà, sperimentata negli ultimi 12 mesi con il Terzo Settore, nel garantire l'affiancamento alle persone durante lo svolgimento di altre attività di utilità sociale (es. Lavori di Pubblica Utilità).

Punto 3 – I requisiti anagrafici sono stati verificati e conclusi per il 14% del totale dei beneficiari di Reddito di Cittadinanza.

E' stato richiesto l'intervento dei servizi demografici, competenti ai fini delle suddette verifiche, e diversi operatori sono stati autorizzati a lavorare sulla piattaforma GePI.

I controlli sulla composizione del nucleo familiare attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali sono attualmente in corso.

Punto 4 - Si è ancora lontani dal raggiungimento dell'obiettivo di verificare il 100% delle domande inoltrate. Il lavoro è lungo e complesso perché la verifica del possesso dei requisiti di residenza e di soggiorno non è immediato e spesso richiede verifiche presso altri Comuni oltre alla ricostruzione dello storico.